

: AUTORI

Adriana Assini, artista oltre confine

A testimonianza del continuo successo della scrittrice e pittrice romana Adriana Assini in terra di Spagna, il 3 e 4 luglio scorso si è tenuto a Siviglia un convegno che ha reso omaggio all'autrice.

DI GIROLAMO TERRACINI



Morgana, acquarello di Adriana Assini

Con il convegno “Reescrituras y herméneuticas en la literatura italiana: homenaje a Adriana Assini”, il 3 e 4 luglio scorsi, a Siviglia, una squadra molto speciale ha reso omaggio alla scrittrice e pittrice romana Adriana Assini. Tra gli intervenuti, Joemi Burgos Díaz, dell’Università di Puerto Rico, ha parlato di corpi, violenza e redenzione negli acquarelli di Adriana Assini; Milagro Martín Clavijo, dell’Università di Salamanca, ha presentato un’approfondita analisi de “I racconti dell’ombra”, edito in Italia da Scrittura & Scritture. A Daniele Cerrato, dell’Università di

Siviglia, il piacere di mettere l’accento sulla relazione tra le donne e il vino nelle opere della Assini, con particolare riferimento al racconto “Sogni di Vini”, altra pubblicazione curata dalla casa editrice napoletana.

Raul Escalera Maestre con la sua relazione su “La narrativa di Adriana Assini”, si è soffermato su uno dei personaggi femminili trattati dall’Autrice romana, la contessa ungherese Erzsébet Báthory”, mentre Mercedes Arriaga Flórez, ordinario dell’Università di Siviglia e cuore pulsante della tavola rotonda conclusiva dei due giorni di studio, si è intrattenuta su: “¿Nar-

rar para quién? La lector aimplicita en la obra de Adriana Assini”. Di questo e di altro abbiamo parlato con l’Autrice oggetto dell’ambito omaggio.

Che effetto fa un convegno tutto incentrato sulla propria produzione artistico-letteraria?

Una grande emozione per un’esperienza straordinaria e anche insolita, se si considera che nel nostro Paese siamo abituati a veder celebrare gli artisti e gli scrittori solo all’apice del successo, o- ancor meglio - solo dopo che sono passati a miglior vita...

Non è la prima volta che la Spagna dimostra uno spiccato interesse per le sue opere...

Infatti. Già nel 2010 ho avuto il privilegio di esporre i miei acquarelli nel patio coperto della prestigiosa università di Siviglia. L’anno successivo, dopo essere stato tradotto da Mercedes González De Sande, “Las rosas de Córdoba”, romanzo su Juana I di Castiglia, una delle tante donne maltrattate dagli uomini e dalla Storia, è stato pubblicato a Siviglia e adottato come lettura obbligatoria nei corsi di Filologia Italiana dell’Università di Oviedo. Ma non è tutto. Appena due anni dopo, ho presentato a Madrid “Perder la cabeza”, una raccolta di brevi racconti storici – tradotti da Mercedes Arriaga Flórez – il cui comun denominatore è la perdita della testa, non solo metaforicamente, dei vari protagonisti: Giovanni Battista, decapitato per volere di Salomè; Jane Parker, dama di corte intrigante e spregiudicata caduta sotto la scure di Enrico VIII; Charlotte Corday, finita sul patibolo per aver assassinato Marat.

Domanda d’obbligo: prossimi progetti?

Ancora la Spagna, con nuove iniziative, ma anche in Patria il calendario è ricco di eventi.